

Da grande farò le royalties

Alla classica domanda "Cosa vuoi fare da grande?", questo è stato risposto un giorno da un bambino, a cui un po' di tempo prima qualcuno aveva cercato di spiegare la fortuna di certi pupazzetti-giocattolo, e soprattutto del loro trentenne inventore fiorentino.

Effettivamente, mi sono ritrovata a pensare come insegnare ai giovani a "fare le royalties", ovvero a sviluppare la creatività, a generare nuove idee e sfruttarle, a produrre progresso? Chi può aiutarli, e soprattutto come, a finalizzare, canalizzare la loro totipotenza? Chi o che cosa può dar loro gli strumenti per crescere professionalmente, tra conoscenza e pratica, sapere ed esperienza?

Ovviamente le risposte a queste domande sono banali, nel senso che è ovvio il rimando diretto, prima all'istruzione e al suo ruolo formativo, poi al sistema universitario e alla sua doppia veste didattica e di ricerca. Una funzione non secondaria è però sicuramente ricoperta anche dal mondo produttivo, dalle imprese, che più di altri sono in grado di insegnare il valore della concretezza, l'importanza del senso pratico, la necessità di operare scelte in situazioni complesse.

I giovani hanno un potenziale enorme, e possono diventare un capitale umano di incommensurabile valore per una comunità, portando un mutuo beneficio alle imprese e al mondo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione. Per esplicitare al meglio questo potenziale, occorrono strumenti che facilitino la creazione di percorsi di raccordo tra istruzione e lavoro, così come tra ricerca e lavoro, che si consolidino nel tempo.

Strumenti come stage, tirocini e apprendistati possono essere vissuti come delle opportunità, più che come obblighi, sia da parte dei giovani che delle imprese. Questo obiettivo si può raggiungere grazie alla definizione di programmi elaborati su misura (anche delle imprese, non solo dei ragazzi), con una focalizzazione su temi che esulano dall'ordinario a favore di attività esplorative e di problem solving, e attraverso la creazione di un rapporto durevole nel tempo tra ragazzi, imprese e strutture didattiche e di ricerca.

Fortunatamente, poi, la nostra Regione è attenta al tema dell'occupazione, dei giovani e dell'innovazione. Esistono infatti incentivi interessanti per promuovere capacità ideative e intraprendenza, da impiegare dentro ad un'azienda esistente o per crearne una nuova.

La Regione ha recentemente approvato un "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa". Il Piano, la

SOMMARIO

- > pag 3. **Efficienza energetica dei processi produttivi**
- > pag 4. **Rio + 20**
- > pag 6. **Finanziamenti attivi per l'Innovazione**
- > pag 8. **Bandi per le certificazioni ambientali**
- > pag 10. **Energia pulita infinita**
- > pag 12. **Note sugli eventi trascorsi**

segue>>

cui dotazione finanziaria è pari a circa 46 milioni di euro, intende aumentare le competenze dei giovani per contrastare la disoccupazione e la precarietà, sostenere la creazione di nuove imprese, premiare le imprese che investono sui giovani. Il Piano è costituito da 4 fondi: per l'assunzione e la stabilizzazione, per l'apprendistato, il fondo giovani e il fondo fare impresa. Per il primo fondo è già disponibile la misura attuativa per accedere alle agevolazioni. Per promuovere l'apprendistato (professionalizzante, oppure di alta formazione e ricerca), il fondo offre diverse tipologie di incentivi alle imprese.

Un altro esempio è SPINNER 2013. SPINNER è uno strumento di incentivazione che si rivolge a persone, in questo caso senza limiti di età, interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza, progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, percorsi di innovazione organizzativa, manageriale e finanziaria a favore di micro, piccole, medie imprese e cooperative sociali.

Sono occasioni da cogliere al volo, sia da tutti quei giovani animati da uno spirito creativo che ha bisogno di un supporto concreto, sia dalle imprese che possono dare e ricevere stimoli di innovazione e sviluppo.

Alessandra Folli



CISE

C.so della Repubblica, 547121 Forlì
tel.: +39 0543-38211 fax: +39 0543-38219
e-mail: info@ciseonweb.it
PEC: cise@legalmail.it



Romagna Innovazione Srl - Rinnova

c.so Garibaldi, 49 - 47121 Forlì FC
tel.: +39 0543 32087 fax: +39 0543 33445
e-mail: info@romagnainnovazione.it
PEC: romagnainnovazione@legalmail.it



Sede Cesena

Via dell'Arrigoni, 60 - 47522 Cesena(FC)
tel. +39 0547 415080 - fax +39 0547 313291
e-mail: info@centuria-agenzia.it

Sede Faenza

Via Granarolo, 62 - 48018 Faenza (RA)
tel. +39 0546 670360 - fax +39 0546 670399



Per quesiti e informazioni contattare la redazione di nòvera

nòvera - iscr. reg. stampa n. 30/11 - edizione tre - luglio 2012
produzione: Cise, Rinnova, Centuria
sede: C.so della Repubblica, 5 - 47121 Forlì
direttore responsabile: Paola Mettica
t.054338213, f.054338219, email. novera@ciseonweb.it.

Efficienza energetica dei processi produttivi

L'energia è ormai per le imprese un elemento di importanza decisiva da molti punti di vista. Da quello più immediato dei costi che le imprese devono sostenere, a quello più generale della eco-sostenibilità, e anche a quello dello sviluppo di differenziazione produttiva e di indotto. Attraverso un approccio integrato e multidisciplinare, un'azienda può ridurre in modo sostanziale il costo dei consumi di energia migliorando l'efficienza energetica dei processi produttivi. A partire dall'analisi dei processi produttivi e dalla Life Cycle Cost Analysis (LCCA) - che prende in considerazione i costi iniziali (investimenti, acquisizioni, installazioni), i costi futuri (manutenzione, sostituzioni, spese energetiche, oneri finanziari) e anche i costi di smaltimento - si può effettuare una diagnosi che consente l'applicazione delle soluzioni possibili, secondo un modello complesso ma verificato ed efficace. A fronte di un piano di intervento pluriennale che prevede un investimento iniziale sul primo anno e una serie di interventi incrementali negli anni successivi realizzati utilizzando parte degli importi risparmiati, si possono ottenere economie che vanno dal 20 al 50% circa, sia di energia termica che elettrica.

A titolo di esempio, diverse sono le soluzioni percorribili nel caso dei motori elettrici. Le analisi realizzate negli ultimi anni dimostrano che il 75-80% dei consumi energetici nel settore industriale è riconducibile ai sistemi motore, che sono presenti in molti azionamenti industriali, quali compressori, ventilatori e pompe. Se si considera che il costo complessivo del ciclo di vita di un motore (in regime di funzionamento intenso) è composto per il 98% dal consumo di energia elettrica - il restante 2% è imputabile al costo di acquisto e alla manutenzione - si evince facilmente che per l'impresa è strategico investire in: motori ad alta efficienza, sistemi di monitoraggio dell'efficienza, programmi manutenzione, azionamenti a velocità variabile e in riduzione dei consumi elettrici rimodulando i processi. Sebbene siano già presenti sul mercato motori elettrici ad alta efficienza il loro maggior costo rispetto a quelli tradizionali ne scoraggia ad oggi l'acquisto nonostante garantiscano aumento del tempo di vita del motore, un aumento dell'affidabilità del motore e soprattutto un ammortamento più rapido grazie ai risparmi di energia elettrica. D'altra parte, notevoli riduzioni dei costi si possono ottenere installando inverter, che consentono di variare il numero di giri del motore a seconda delle reali esigenze di utilizzo, evitando di portare il motore alla massima potenza quando non necessario. L'ottimizzazione del funzionamento dei motori elettrici, in particolare di pompe e ventilatori, con convertitori di frequenza in sostituzione di sistemi meccanici dissipativi può portare ad una riduzione dei consumi di circa il 50%.

Data l'importanza del tema della gestione energetica, nel 2011 è stata emanata dall'ISO, International Organization for Standardization la norma ISO 50001:2011: il nuovo standard internazionale per la gestione dell'energia prevede l'integrazione delle prestazioni energetiche nella gestione quotidiana delle attività delle imprese. Lo standard ISO focalizza l'attenzione sulle prestazioni dell'organizzazione, il rendimento energetico nello specifico, e richiede che la promozione dell'efficienza energetica venga considerata lungo tutta la catena di distribuzione dell'organizzazione e, importante novità, che sia un requisito da richiedere ai propri fornitori.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti, contattare l'Ing. Stefano Torelli, presso Romagna Innovazione al 0543-32087 oppure via mail a stefano.torelli@romagnainnovazione.it.

Stefano Torelli

Ancora troppa incertezza per un futuro sostenibile

Dal 20 al 22 Giugno si è tenuto a Rio de Janeiro il terzo summit mondiale sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile "Rio+20, the future we want".

Si stima che abbiano partecipato all'evento complessivamente circa 50 mila persone, di cui 44 mila ufficialmente accreditate: i Paesi partecipanti (191) sono stati rappresentati da circa 12 mila delegati e da 79 capi di stato e di governo.

Le aspettative legate all'incontro erano ambiziose: trovare un accordo internazionale per riaffermare i principi dello sviluppo sostenibile e rinnovare gli impegni presi nel passato in termini di salvaguardia dell'ambiente, di equità intergenerazionale e di sviluppo economico; inoltre definire obiettivi, strategie ed impegni per il futuro alla luce dei nuovi problemi quali la crisi finanziaria globale, la sicurezza energetica, il crescente degrado degli ecosistemi, il depauperamento delle risorse naturali, l'eccessiva urbanizzazione, le instabilità politiche e i nuovi conflitti armati.



La Conferenza ha rischiato di fallire già nella fase negoziale preparatoria (13-19 Giugno) caratterizzata da intensi lavori per cercare di risolvere le controversie che si trascinano ormai da anni sulla stesura del testo di base della Dichiarazione: infatti solo un terzo del testo ha trovato un consenso quasi unanime.

La Dichiarazione finale, che per molti ha deluso le aspettative, è un documento estremamente prudente, con dichiarazioni di principio vaghe e senza obiettivi concreti e vincolanti per il futuro.

Eppure già da tempo la comunità scientifica mette in guardia sui rischi legati al cambiamento climatico, alla scarsità delle risorse, alla perdita di biodiversità ed alla perdita di resilienza degli ecosistemi: elementi che pongono in un pericolo reale il benessere dell'umanità.



Ben diversi sono stati, invece, i risultati dei circa 500 eventi e manifestazioni collaterali, dove sono state concordate o avviate circa 700 proposte di progetti, suddivisi in collaborazioni bilaterali fra paesi o gruppi di paesi, progetti comuni nel settore industriale e produttivo privato, nuove attività imprenditoriali per lo sviluppo della green economy, nuove attività di ricerca e di innovazione tecnologica per l'uso efficiente delle risorse e la lotta alla povertà.

La green economy infatti rimane lo strumento migliore individuato dai Paesi per rispondere alla crisi economica e finanziaria globale, attraverso la transizione ad un concetto di economia ambientalmente più responsabile, più equa e solidale verso tutti. Nella Dichiarazione viene infatti ribadito che la green economy deve rientrare nei principi dello sviluppo sostenibile, che deve essere coerente con le strategie adottate e che deve essere consistente con le leggi internazionali rispettando il principio di sovranità nazionale.

Molte azioni sono già state intraprese ed applicate non solo in campo ambientale attraverso la promozione dell'efficienza energetica, l'utilizzo intensivo delle fonti energetiche rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale, ma anche in campo economico e sociale attraverso il green procurement, il life cycle assessment, la responsabilità sociale delle imprese.

L'Unione Europea, per esempio, molto attiva su queste tematiche, propone e sostiene per i propri Paesi membri azioni specifiche per investire in energie rinnovabili, risorse idriche, risorse marine, per tutelare la biodiversità, incrementare l'agricoltura sostenibile, tutelare il paesaggio e le foreste, promuovere il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti. Questi settori possono infatti contribuire ad alleviare la povertà e aprire nuovi mercati e offrire nuovi posti di lavoro, cosiddetti "green jobs".

Per quanto riguarda invece il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile, da intendersi come riferimento al sistema di governance globale, non sono stati fatti passi avanti; le istituzioni incaricate di sviluppare, monitorare e attuare le politiche di sviluppo sostenibile devono assicurare il progresso attraverso i tre pilastri della sostenibilità nell'ambito sociale, ambientale ed economico, devono integrare la cooperazione internazionale tra paesi sugli stessi obiettivi di sostenibilità e devono tener conto del quadro istituzionale esistente formato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come organo supremo di discussione e decisione.

Il testo della Dichiarazione, infine, chiarisce esplicitamente che non si intendono definire obiettivi o azioni di sviluppo sostenibile, ma si rimandano le scelte ad un processo negoziale successivo che vedrà come protagonista decisionale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Tuttavia, gli impegni volontari dei singoli Paesi sono benvenuti e incoraggiati.

Simona Verità

Considerandoci un'impresa con forte vocazione al miglioramento continuo, ed avendo attivato anche diversi progetti di innovazione di prodotto/processo/organizzazione, come possiamo pubblicare la nostra storia su Nòvéra?

La redazione di Nòvéra risponde: *Nòvéra è il bollettino sull'Innovazione in Romagna e tutte le imprese del territorio, con vocazione all'innovazione, possono inviare alla nostra redazione (novera@ciseonweb.it) la propria storia, lasciando anche un recapito telefonico ed un nominativo di riferimento in caso fossero necessarie ulteriori informazioni. La redazione valuterà i contributi pervenuti sulla base della rispondenza alle tematiche trattate dal Bollettino. Si ricorda che Nòvéra viene promosso attraverso i canali di comunicazione di Centuria Agenzia, Romagna Innovazione, CISE, Camera di Commercio di Forlì-Cesena e tutte le Associazioni di categoria della provincia di Forlì-Cesena, in modo da permettere la diffusione delle notizie riportate al suo interno verso gran parte delle imprese e delle istituzioni del territorio.*



DOMANDE E RISPOSTE

SCENARI

Finanziamenti attivi per l'innovazione

Le agevolazioni e gli incentivi erogati alle imprese hanno la finalità di rafforzarne la competitività nelle diverse fasi di vita e di sviluppo delle attività, anche attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e formazione, con particolare riguardo alla crescita di nuova occupazione qualificata, in modo da favorire lo sviluppo complessivo del territorio.

I finanziamenti comunitari hanno l'obiettivo di sostenere il consolidamento dell'Unione e favorire la cooperazione di lungo periodo tra attori sociali, economici e politici, con priorità strategiche su tematiche e/o settori di particolare rilevanza.

Di seguito riportiamo alcune agevolazioni della Regione Emilia Romagna, programmi comunitari e finanziamenti europei attualmente operativi. Per ogni contributo viene riportato un "estratto" e il link per informazioni più dettagliate e specifiche. Sottolineiamo che il contenuto del presente documento è a scopo informativo e non può essere considerato esaustivo.

CONTRIBUTI REGIONALI PER ASSUNZIONI O CONSOLIDAMENTI DI PERSONALE

- OBIETTIVI

Incentivi economici della regione Emilia Romagna alle aziende che nel corso del 2012 hanno assunto e assumeranno a tempo indeterminato giovani dai 18 ai 34 anni, anche attraverso la trasformazione di altra forma contrattuale, apprendistato compreso.

- BUDGET

20 milioni di euro, stanziati dal Fondo sociale europeo 2007/2013 sull'Asse Occupabilità.

- DESTINATARI

Giovani di età compresa fra i 18 e i 34 anni, disoccupati e inoccupati o discontinui. Gli incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione si rivolgono alle imprese intese come: imprese e loro consorzi; associazioni, fondazioni e loro consorzi; cooperative e loro consorzi; soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria. I requisiti che le imprese devono possedere per accedere agli incentivi fanno riferimento al rispetto delle normative in materia di disabili e sicurezza, al non aver fatto ricorso a particolari forme di ammortizzatori sociali e al non aver effettuato licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo alla data del 31/12/2011, in determinati intervalli temporali, clausola quest'ultima che incide anche sull'importo dell'incentivo.

- COFINANZIAMENTO

Le nuove assunzioni a tempo indeterminato saranno incentivate per un lavoratore uomo con 7 mila euro, per una lavoratrice con 8 mila. La trasformazione di un contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato sarà incentivata con 3 mila euro per i lavoratori e 4 mila per le lavoratrici, mentre la trasformazione di altri tipi di contratto, diversi dall'apprendistato, riceveranno 6 mila euro per gli uomini e 7 mila per le donne. Gli incentivi saranno graduati, da 0 al 150%, attribuendo premi maggiori alle aziende che non hanno licenziato al 31 dicembre 2011. Così se l'azienda ha licenziato da meno di 12 mesi non avrà diritto ad alcun incentivo, se ha licenziato nel periodo compreso tra 12 e 24 mesi riceverà solo il 50% dell'incentivo, il 100% se sono da 24 a 36 mesi che non licenzia e se sono almeno 36 mesi riceverà il 150%. Le assunzioni e le trasformazioni devono essere instaurate tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2012, e devono prevedere per il giovane assunto una retribuzione lorda minima di almeno 15 mila euro annui. Il contratto di lavoro dovrà essere mantenuto per almeno 3 anni, periodo in cui l'azienda non potrà ricorrere agli ammortizzatori sociali per i lavoratori assunti, pena la revoca dell'incentivo.

- SCADENZA

Le domande devono essere presentate alla Provincia in cui si trova l'impresa fino al 31/01/2013.

BANDO START UP INNOVATIVE

POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 "Sostegno allo start up di nuove imprese innovative"

- OBIETTIVI

Attraverso questo Bando, la Regione Emilia Romagna intende sostenere l'avvio di nuove imprese ad elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo



sviluppo di nuovi prodotti e servizi di alta tecnologia. L'intervento sostiene i costi necessari in fase di start up e i primi investimenti finalizzati all'espansione dell'impresa.

- DESTINATARI

Al Bando possono partecipare piccole imprese singole (compresi consorzi, società consortili e società cooperative) aventi sede legale e/o produttiva in Emilia-Romagna, costituite successivamente al 1/1/2010.

- COFINANZIAMENTO

L'intervento finanzia gli investimenti e le spese necessarie nella fase di avvio, fino a un massimo del 60% della spesa ritenuta ammissibile, elevabile al 70% in caso di assunzione di almeno 3 dipendenti a tempo indeterminato. La dimensione minima progetti è 75.000 euro, il contributo massimo concedibile 100.000 euro.

- SCADENZA

Domande di contributo possono essere presentate esclusivamente on-line fino 31 Dicembre 2012 (o ad esaurimento delle risorse disponibili).

PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS - 2012

- OBIETTIVI

L'obiettivo principale del Programma LIFE + è quello di contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. Il bando 2012 è aperto per tutte e tre le componenti LIFE+: Natura e Biodiversità, Politica e Governance ambientale; Informazione e Comunicazione.

- BUDGET

Il budget totale disponibile per il presente bando è di 276.710.000 Euro, di cui almeno il 50% sarà assegnato a misure di sostegno della conservazione della natura e della biodiversità. L'importo indicativo assegnato all'ITALIA per il 2012 ammonta a 24.324.882 Euro.

- DESTINATARI

Enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni con sede in uno dei 27 Stati membri dell'Unione Europea. Le proposte potranno svolgersi unicamente nel territorio degli Stati membri UE. I progetti LIFE+ possono avere un partenariato (consigliato) minimo di 1 e massimo di 5 partner. Non è necessario un partenariato multinazionale.

- COFINANZIAMENTO

Il cofinanziamento comunitario è pari al 50% dei costi ammissibili del progetto.

- SCADENZA

Le proposte dovranno essere presentate online al Ministero dell'Ambiente entro e non oltre il 26 Settembre 2012, tramite il sistema eProposal. La prima data utile per l'inizio dei progetti è il 1 Giugno 2013 (le spese sostenute prima di tale data non saranno pertanto eleggibili).

Patrizia Bernardelli



Bandi per le certificazioni ambientali

Agevolazioni economiche per le imprese

Nella Gazzetta Ufficiale n° 123 del 28/05/2012 è stato pubblicato il decreto n° 313 del 26/04/2012 "Promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle piccole e medie imprese. Procedura per la concessione di contributi ai sensi della Delibera CIPE n. 63 del 02/08/2002".

Attraverso tale strumento verranno erogati contributi alle micro, piccole e medie imprese finalizzati a favorire l'acquisizione di servizi di consulenza ed assistenza volti ad attivare Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) ai sensi del Regolamento Emas e/o della Norma internazionale UNI EN ISO 14001.

I contributi saranno concessi mediante rimborso delle spese sostenute per la verifica e la registrazione dell'organizzazione secondo Regolamento EMAS e/o UNI EN ISO 14001 e la registrazione Emas di aziende già certificate ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 14001.

Alla data di pubblicazione del decreto 313 sono disponibili circa **2.500.000,00 Euro**.

I sistemi di gestione ambientale (secondo regolamento comunitario Emas o internazionale UNI EN ISO 14001) sono strumenti innovativi ad adesione volontaria, capaci di fornire significativi risultati sul piano del controllo e del miglioramento degli impatti ambientali legati alle attività antropiche, con particolare attenzione a quelle di tipo industriale e della pubblica amministrazione.

L'innovatività di questi sistemi risiede nella condivisione di responsabilità nella gestione delle problematiche ambientali, nel controllo integrato delle attività generanti impatti e nell'utilizzo di meccanismi di mercato che ricercano nell'eccellenza ambientale una fonte di vantaggio competitivo. Una corretta gestione

ambientale prevede che le aziende organizzino un sistema basato non solo sulla prevenzione di eventuali superamenti di limite di legge, ma anche un programma di miglioramento continuo del comportamento aziendale nei confronti dell'ambiente circostante.

Ad oggi in Italia sono circa 1200 le imprese italiane certificate Emas e circa 14700 quelle certificate UNI EN ISO 14001.

Quali sono le strade per proteggere il proprio marchio all'estero?

Centuria risponde: Il titolare di un marchio italiano interessato a tutelare i propri diritti anche all'estero può depositare domande di registrazione nei singoli paesi stranieri di suo interesse. Queste domande avranno iter distinti ed autonomi per le rispettive fasi di esame, concessione e mantenimento in vita.



In alternativa, esistono due strade percorribili per il deposito contemporaneo e cumulativo di un marchio in più Paesi: il Marchio Comunitario e il cosiddetto Sistema di Madrid, relativo al Marchio Internazionale.

I costi per il deposito di un marchio tramite le procedure descritte sono più alti rispetto al deposito di un marchio italiano; a tale proposito segnaliamo il bando predisposto dal Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi - in collaborazione con Unioncamere per favorire la registrazione dei marchi a livello comunitario ed internazionale da parte delle imprese.

Con questa iniziativa si vogliono stimolare le micro, piccole e medie imprese italiane a registrare i marchi all'estero. L'importo dell'agevolazione può variare dai 4.000,00 ai 6.000,00 euro per ciascuna domanda di marchio depositata e a copertura dell'80% o del 90% delle spese ammissibili sostenute in funzione dei Paesi designati per la registrazione.



DOMANDE E RISPOSTE

L'Emilia Romagna è la prima regione nella classifica nazionale per certificazioni Emas; i settori produttivi maggiormente coinvolti sono quello delle industrie alimentari, dei servizi e della pubblica amministrazione, in crescita anche le certificazioni nel settore energetico e delle materie prime ed imballaggi.

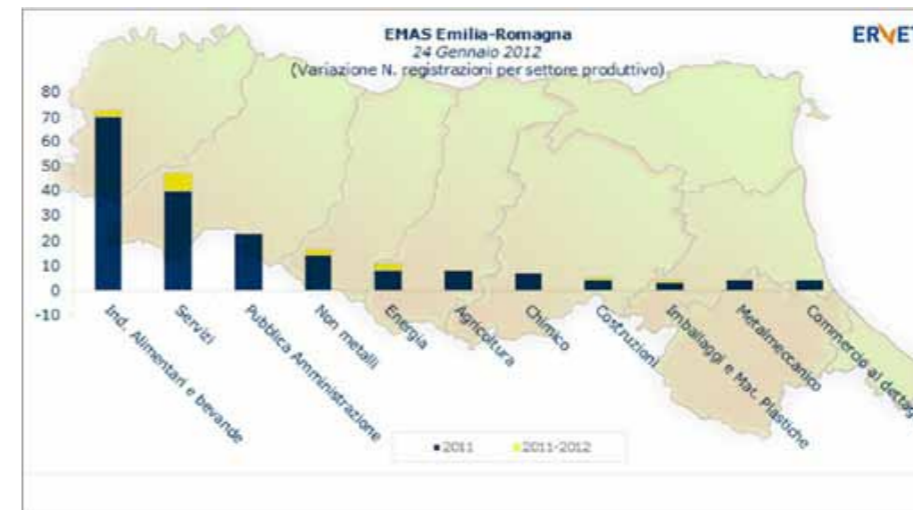


Figura: N.di registrazioni Emas per settore produttivo in Emilia Romagna (Fonte: Ervet)

Per quanto riguarda le certificazioni ISO 14001, i settori in cui sono maggiormente diffuse a livello regionale (circa 1615 certificazioni) sono quello metalmeccanico, seguito dai servizi pubblici e produzione di energia gas e acqua.

Copia integrale del bando per richiedere i contributi economici e dei relativi allegati sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Luca Bartoletti



SI SEGNA LA

Concorso nazionale "Ing. Giuseppe Pedriali" XXIII Edizione

Il Politecnico di Milano ha pubblicato il bando relativo alla XXIII edizione del "Premio "Ing. Giuseppe Pedriali", concorso nazionale a cadenza biennale istituito dalla Provincia di Forlì-Cesena in esecuzione delle volontà del defunto Ingegnere Pedriali.

Il premio, di 8.000 Euro è destinato a studenti universitari, laureandi, laureati, dottorandi, ricercatori, aziende e studiosi che con pubblicazioni scientifiche, invenzioni o opere di qualunque specie abbiano dimostrato efficacemente di contribuire al progresso delle scienze nei campi della fisica, della chimica e dell'elettricità applicate a migliorare la produzione industriale italiana.

Le domande di partecipazione devono essere presentate al Politecnico di Milano entro il 26/09/2012.



Energia pulita infinita

La SistemiFotovoltaici.com Srl nasce dall'idea di Alberto Emiliani, Alessandro Valletta e Marco Lucchi, compagni di classe fin dalle scuole elementari che grazie al loro professore di applicazioni tecniche delle medie si sono appassionati all'elettronica. Tant'è che nel 1978 Alberto Emiliani all'età di soli 15 anni esegue le prime sperimentazioni e scopre la "magia" del fotovoltaico. "Tagliavo i transistor di potenza di AF – dice Emiliani – e quando esponevo al sole i componenti, questi davano energia elettrica. Ricordo ancora oggi lo stupore che generava in me quel fenomeno, tanto che da quel momento in poi la curiosità di comprendere come si poteva produrre energia dal sole e di capire quali erano i suoi vantaggi mi ha sempre accompagnato". In realtà, i tre soci sono anche i titolari di Radio Studio Delta, emittente radiofonica cesenate che in un certo senso ha dato i natali alla SistemiFotovoltaici.com, azienda che oggi detiene il 2% del mercato nazionale fotovoltaico: "le prime applicazioni fotovoltaiche

– prosegue Emiliani - le abbiamo fatte in radio partendo da una necessità ben precisa, quella di alimentare i ripetitori dell'emittente e accrescere la diffusione radiofonica di RSD. Dati gli oneri di tale operazione avevamo bisogno di trovare una soluzione per abbattere i costi, e così abbiamo provato ad installare i primi pannelli fotovoltaici sul tetto della radio. Quell'impianto da 3 KW è tutt'oggi in funzione e, dopo circa 20 anni, il suo rendimento è calato solo del 15 %. Poi, nel 1989 insieme a Carlo Battistini, ancora oggi nostro collaboratore, abbiamo costruito il primo inseguitore solare con 12 moduli Solarex policristallini da 30Watt cadauno per una potenza complessiva di 360 watt".



A seguito dell'acquisto di un brevetto, l'azienda ha costruito i primi sistemi di "coltivazione di energia" costituiti da moduli fotovoltaici, assemblati a gruppi di 6 o 7 a seconda delle dimensioni dell'impianto, che sono collocati su una struttura autoportante della lunghezza di circa 6 metri. La struttura è fissata al terreno tramite 4 profilati in acciaio zincato a caldo ed è prodotta con la tecnica e le attrezzature utilizzate per l'impianto di vigneti e frutteti, senza necessità di basamenti e/o zavorre. Questo complesso di elementi consente di agire 4 volte all'anno sull'inclinazione del piano dei moduli, variando il tilt con 4 viti per posizionare i pannelli solari in modo tale da favorire una migliore esposizione al sole e aumentarne il rendimento del 6-8% annuo senza costi aggiuntivi. Di recente la SistemiFotovoltaici.com ha depositato un proprio brevetto, risultato di un progetto di ricerca e progettazione realizzato con Romagna Innovazione e finalizzato alla nascita di un prototipo innovativo per il monitoraggio continuo degli impianti fotovoltaici ma utilizzabile anche come antifurto. Il sistema brevettato è stato pensato per essere attivo 24 ore su 24 e per essere installato come componente aggiuntivo su ciascun inverter dell'impianto: la sua peculiarità è proprio quella di superare gli attuali limiti dei tradizionali sistemi di antifurto, che prevedono l'installazione

di una notevole quantità di componenti (ad esempio, uno su ciascun pannello) oppure che non sono in grado di rilevare anomalie diverse, riconducibili a situazioni di furto o di malfunzionamento della stringa. La soluzione brevettata è stata presentata su un mini impianto dimostrativo nello stand di SistemiFotovoltaici.com durante la Fiera Solarexpo 2012 tenutasi a Verona ad inizio maggio, riscuotendo un grande interesse da parte del mercato.

Emiliani, quali sono le nuove innovazioni del settore fotovoltaico su cui vi andrete a cimentare? "In questo momento stiamo facendo uno studio sulle batterie nel campo dello storage e ad ottobre usciremo sul mercato con una soluzione per l'accumulo di energia. Per citare solo alcuni degli ambiti su cui abbiamo focalizzato oggi la nostra curiosità. In realtà di spazi di miglioramento degli attuali apparati di produzione di energia fotovoltaica ce ne sono svariati, ma è anche vero che i sistemi installati oggi consentono di dare una garanzia di rendimento che in 20 anni diminuirà solo del 5%: i rendimenti sono altissimi e dunque noi stiamo dedicando attenzione alle soluzioni che possono migliorare l'impiego delle batterie per accumulare l'energia prodotta e rilasciarla durante le fasi di diminuzione delle potenze della fonte rinnovabile".

Barbara Casadei

Un'azienda che non ha particolari competenze ICT, ma che riconosce l'importanza che potrebbe ricoprire nella realizzazione del proprio business, come può valutare le opportunità offerte da soluzioni software, eventualmente Open Source?

CISE risponde: *I servizi ICT rappresentano un potenziale strumento a sostegno della competitività. Per questo motivo, per consentire di valutarne le opportunità sia da parte delle imprese, senza particolari competenze in questo ambito, sia di quelle interessate ad analizzare il proprio livello di informatizzazione, la Camera di Commercio di Forlì-Cesena, attraverso la sua Azienda Speciale CISE, offre un servizio gratuito di check-up tecnologico. Tale servizio ha l'obiettivo di fornire una valutazione oggettiva dell'ICT diffuso in azienda in riferimento allo stato dell'arte, identificando quelle soluzioni (in particolare Open Source) che possono supportare e valorizzare i processi ed il business aziendale.*



DOMANDE E RISPOSTE

STORIE

Note sugli eventi trascorsi

Assegnato il Premio dei Premi 2012



COTEC
FONDAZIONE
PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

Roma 12 giugno 2012 -

In occasione della Giornata Nazionale dell'Innovazione, il Presidente del Senato della Repubblica, On. Renato Schifani, ha consegnato martedì 12 giugno al Palazzo Madama, per il secondo anno consecutivo,

il Premio dei Premi per l'Innovazione a Barilla. Tale premio rappresenta il prestigioso riconoscimento riservato ad aziende, enti pubblici o persone fisiche, individuati tra i vincitori dei premi per l'innovazione assegnati annualmente a livello nazionale.

Il Premio dei Premi, giunto alla sua quarta edizione, è istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri presso la Fondazione Cotec, per concessione del Presidente della Repubblica Italiana.

Il Premio Nazionale per l'Innovazione è un riconoscimento delle Istituzioni verso coloro che sviluppano soluzioni tecnologiche innovative nella fornitura di beni e servizi, contribuendo all'aumento di competitività del sistema Paese.



Online foto e video della Notte Verde Europea di Forlì



Sono disponibili le foto ed i video che documentano la Notte Verde Europea di Forlì tenutasi all'interno del centro storico della città, fra la notte di sabato 5 maggio 2012 e la mattina del giorno successivo. In particolare, sul sito web dell'iniziativa raggiungibile anche attraverso il QR-code riportato a fianco, vi invitiamo a visualizzare i video ripresi durante il bar-camp e le altre

iniziative attraverso le quali si è articolato l'evento.

